

Interruzione volontaria di gravidanza in Emilia-Romagna nel 2019

NOTA DI SINTESI

Settembre 2020

Il numero di Interruzioni Volontarie di Gravidanza effettuate in regione nel 2019 è pari a 6.501, numero più basso di interventi annuali registrato in Emilia-Romagna dall'inizio della rilevazione (1980). Il dato, in calo rispetto all'anno precedente (-5,4%), conferma il trend in riduzione che ha caratterizzato gli ultimi anni (a partire dal 2004, in cui erano state registrate 11.839 IVG).

Prosegue il decremento delle IVG effettuate da donne residenti in regione (5.762): rispetto all'anno precedente diminuiscono sia gli interventi a carico delle residenti con cittadinanza italiana (3.479; 107 casi in meno del 2018), sia quelli a carico delle donne residenti con cittadinanza straniera (2.283; 225 casi in meno del 2018).

Cala il numero di IVG effettuate da donne non residenti in regione (739 in totale; 41 casi in meno rispetto all'anno precedente).

Negli ultimi tredici anni, grazie al calo degli interventi e in parte, fino al 2010, alla concomitante crescita della popolazione femminile in età feconda residente in regione, il tasso di abortività regionale (IVG di residenti per 1000 donne residenti in età 15-49) è passato dal 10,4‰ nel 2004 al 6,4‰ nel 2019. Inoltre, anche il tasso di abortività della popolazione straniera, sebbene sempre più elevato di quello della popolazione italiana (13,6‰ versus 4,8‰), risulta in netto calo nel corso degli anni analizzati (era 40,4‰ nel 2003).

Si conferma il ruolo centrale del Consultorio familiare nell'assistenza al percorso IVG e come luogo della certificazione (71,5% tra le residenti), in crescita rispetto al 2018; la scelta del consultorio prevale nettamente fra le cittadine straniere (79,3%) e negli ultimi anni è diventato sempre più un punto di riferimento anche per le donne italiane: nel 2019 le certificazioni effettuate in consultorio riguardano il 66,4% delle IVG effettuate da italiane, in crescita rispetto al 2018; erano il 47,4% nel 2005.

L'analisi delle caratteristiche socio-demografiche delle donne residenti in regione che hanno fatto ricorso all'IVG nel 2019 evidenzia che:

- la distribuzione per classi di età rimane abbastanza stabile, anche se tende a spostarsi verso le classi più alte; la maggioranza dei casi sono concentrati nelle classi 30-34 anni (23,2%), 35-39 anni (22,5%) e 25-29 anni (19,7%);
- il 55,2% delle donne risulta nubile, il 38,9% coniugata o unita civilmente, il 5,8% è separata, divorziata o vedova; il 63,2% delle donne risulta avere almeno un figlio;

- il 38,9% delle donne ha una scolarità bassa (4,6% licenza elementare o nessun titolo e 34,3% diploma di scuola media inferiore), il 45,7% ha un diploma di scuola media superiore e le laureate sono il 15,4%;
- il 55,5% delle donne risulta occupata, il 14,9% casalinga, il 21,6% disoccupata o in cerca di prima occupazione (dato decisamente più elevato rispetto al 9,2% di non occupate tra le residenti che hanno partorito nello stesso anno – dato CedAP 2019).

Relativamente al tipo di intervento, si conferma il prevalente utilizzo dell'isterosuzione (50,5%), anche se in calo, a favore di un ulteriore aumento del ricorso al trattamento farmacologico (RU486), che riguarda 2.498 casi (38,4% del totale).

Tra le donne che usufruiscono della metodica farmacologica si riscontra una maggior prevalenza di cittadine italiane (65,2%) sebbene nel corso degli anni il dato indichi un accesso sempre maggiore a tale metodica anche da parte della popolazione straniera (34,8% nel 2019; erano il 21,7% nel 2008).

Rispetto all'IVG farmacologica, nel 2019 si osserva un esito di mancato/incompleto aborto in 89 casi (3,6% dei casi di IVG medica), in calo rispetto allo scorso anno, seguito nella quasi totalità dei casi da revisione di cavità; le complicanze si riscontrano nel 2,0% dei casi, anch'esse in lieve calo rispetto 2018, riferibili per lo più a condizioni di lieve entità.

Nel corso del 2019 tutte le Aziende della regione hanno proseguito l'implementazione delle buone pratiche raccolte e descritte nel documento: *"Il miglioramento dei contesti organizzativi nella prevenzione delle IVG nelle donne straniere: proposte di buone prassi"* e gli interventi di educazione alla sessualità nelle scuole da parte degli Spazi Giovani consultoriali.

Nell'anno scolastico 2018/2019, sono stati attivati 150 progetti (di cui 27 in modalità peer) con il coinvolgimento di 2.131 classi (il 73% delle classi target presenti) con la partecipazione di 43.963 adolescenti, pari al 18,4% della popolazione target (14-19 aa).

Nell'anno 2019 è stata effettuata una formazione dedicata alle figure professionali (psicologi, ostetriche e ginecologhe) coinvolte nei progetti di educazione affettiva e sessuale rivolti agli adolescenti e agli adulti di riferimento.

A fine anno sono stati avviati dei gruppi di lavoro regionali per aggiornare i profili di assistenza delle donne che accedono alle IVG (chirurgiche e farmacologiche) a 10 anni dalla loro pubblicazione e per progettare una nuova rilevazione sulle motivazioni che portano la donna a scegliere l'interruzione volontaria di gravidanza che sarà effettuata nel secondo semestre 2020. Le attività dei gruppi sono tutt'ora in corso.